

# /SUM

web tv CSI  
**LIVE**

domenica 7 giugno 2015 \_ 18.30  
aula magna \_csi

entrata libera



**conservatorio della svizzera italiana**

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

**SUPSI**

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

## **francesco paganini** \_pianoforte

classe di pianoforte di mauro harsch

Francesco Paganini nasce il 23 aprile del 1988 a Milano.

Studia presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove inizia il suo percorso di studi sotto la guida di M° de Cesare e successivamente M° Diaferia.

Si diploma presso il medesimo conservatorio nel giugno 2010.

Dal 2009 al 2011 si esibisce in formazione cameristica stabile e lavora come pianista accompagnatore.

Nel medesimo anno ottiene la laurea triennale in fisica presso l'Università statale di Milano.

Nel 2011 viene ammesso presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano (CH) nella classe del M° Mauro Harsch, dove frequenta il Master of Arts in Music Pedagogy, che termina nel 2013.

Nel 2013 viene ammesso a frequentare il Master of Arts in Music Performance presso il medesimo conservatorio, sempre sotto la guida del M° Mauro Harsch.

Nell'ambito del Conservatorio della Svizzera italiana partecipa a produzioni e progetti tra cui "900 e presente", "Lanterna rossa", "Neon & Caffeine", "A trilogy of intentions", "The magic of piano touch" e masterclass.

Parallelamente si è esibito in molteplici occasioni come solista, in formazione da camera e in orchestra, in Svizzera, Italia, Bolivia, Argentina ed ha collaborato con la Scuola Teatrale P. Grassi di Milano e con alcuni progetti teatrali.

Nel 2012 inizia a lavorare presso il Teatro Sociale di Como nell'ambito del progetto "200.com Carmina Burana" come pianista in orchestra e maestro accompagnatore di coro, successivamente viene formato e lavora anche in qualità di maestro alle luci, maestro ai soprattitoli, maestro preparatore, nell'ambito del Circuito Lirico Lombardo

Presso il medesimo teatro prosegue la partecipazione al progetto "200.com" come pianista accompagnatore nell'ambito di "200.com Cavalleria Rusticana" e "200.com Pagliacci".

Nel 2014 si esibisce in duo con la cantante Valentina Londino presso il Sobrio Festival (per la cui promozione ed organizzazione è elemento attivo).

Nell'anno 2010 crea il progetto "Creceer en Música", un progetto di cooperazione internazionale musicale nella città di Cochabamba (Bolivia), per l'incentivo e il riscatto personale tramite l'attività musicale, progetto per cui si reca in loco regolarmente già dall'anno 2008 e nell'ambito del quale ha creato e svolto attività di insegnamento (masterclass e lezioni) di pianoforte, improvvisazione libera, propedeutica musicale, teatro musicale, coro, musica concreta, teatro musicale, duo pianistico e musica da camera; tale progetto ha collaborato e collabora con l'Istituto Laredo, il Centro Patiño, il Colegio CIFA, la Fundación Sinfónica Cochabamba, Il Proyecto Martadero, il Proyecto Tapeque, la Pastoral Social Caritas Cochabamba.

**Domenico Scarlatti**  
1685-1757

**Sonata** in Re Maggiore K 214

**Sonata** in Fa minore K 519

**Robert Schumann**  
1810 – 1856

**Carnaval** op. 9

*Préambule*

*Pierrot*

*Arlequin*

*Valse noble*

*Eusebius*

*Florestan*

*Coquette*

*Replique - Sphinxes*

*Papillon*

*A.S.C.H – S.C.H.A: Lettres dansantes*

*Chiarina*

*Chopin*

*Estrella*

*Reconnaissance*

*Pantalon et Colombine*

*Valse allemande – Intermezzo: Paganini*

*Aveu*

*Promenade*

*Pause*

*Marche des "Davidsbündler" contre les Philistins*

## ROBERT SCHUMANN – CARNAVAL OP.9

*Carnaval*, op. 9 rappresenta sicuramente una delle più significative ed affascinanti opere di Robert Schumann e della letteratura pianistica romantica.

Composta fra il 1834 e il 1835 (ovvero nel pieno del periodo 1830-39, il periodo delle grandi composizioni di Schumann) è dedicata al violinista Karol Lipiński., il titolo completo è “*Carnaval, Scènes mignonnes sur quatre notes*”.

Consiste infatti di 22 piccoli pezzi costruiti sulle successioni di note:

-*La, Mi bemolle, Do, Si; in tedesco A-S-C-H*

-*La bemolle, Do, Si; in tedesco As-C-H.*

Il riferimento autobiografico (elemento predominante nella musica di Schumann) è questa volta legato al recente fidanzamento di Robert con Ernestine von Fricken, nata nella cittadina di Asch (l'odierna Aš ceca), le medesime lettere ricorrono anche nel nome **Schumann**.

L'apposizione del nome *Carnaval* ci viene spiegata da Schumann stesso :

“ebbi l'idea di valermi della loro significazione musicale di queste quattro lettere come punto di partenza di una serie di brevi pezzi, nello stesso modo in cui Bach aveva fatto in rapporto al suo patronimico. Sollecitata la fantasia da codesta trovata, un brano succedeva all'altro senza che me ne avvedessi, e siccome ciò avveniva durante la stagione di Carnevale del 1835, una volta finita la composizione, aggiunsi i titoli e le diedi la denominazione generale di Carnevale”

Lo stesso tema di quattro note ispira a tal punto Schumann da scrivere altri pezzi, non inclusi in *Carnaval*, che successivamente vengono pubblicati nei *Fogli d'album* op. 99, o a parte come *Valzer in la minore* e *Romanza* op. 124.

Come in tutte le grandi opere di Schumann è evidente lo schema formale compositivo “slanci ardenti e di improvvisi ripiegamenti, di impeti e di tenerezze, di introspezioni psicologiche e di sogni fantastici, contrassegnati da un idealismo di pura marca romantica. Un mondo poetico, insomma, punteggiato da stati d'animo diversi e più volte contrapposti, espressi sempre con straordinaria freschezza melodica e con una varietà armonica viva e frizzante anche nei sapori dissonanti (*Roman Vlad*)”.

Sul palcoscenico di *Carnaval* sfilano quindi sul ritmo di un valzer di matrice schubertiana una galleria di ritratti fantastici, siano essi legati alla biografia stessa dell'autore, letterari, maschere o personaggi famosi, chiamati in causa da connessioni fantasiose, emotive e profeticamente squilibrate della mente di Schumann, tutti presenti in questa serata di festa conclusa dalla festosa e vorticosa . *Marche des "Davidsbündler" contre les Philistins* .

Il punto di vista è quello della sensibilità di Schumann, le immagini sono quelle che si avvicendano affannosamente nella sua mente geniale e malata, e che ricorrono o cambiano improvvisamente connotate da un nuovo colore o da una

nuova atmosfera, che compaiono tumultuosamente in scena piene di trascinate impeto o che si abbandonano a momenti di tenerezza ed intimità profonda.

Vediamo un breve dettaglio dell'opera:

1. **Préambule** (Quasi maestoso) una breve introduzione accordale ci porta nel trascinate ritmo di valzer che ci accompagnerà costantemente e ci presenta in un accelerando vorticoso alcuni elementi ricorrenti dell'opera.

2. **Pierrot** (Moderato) maschera dal carattere nostalgico

3. **Arlequin** (Vivo) maschera di stampo energico ed estroso

4. **Valse noble** (Un poco maestoso) un elegante e vezzoso valzer

5. **Eusebius** (Adagio, sottovoce) una delle due personalità di Schumann, il lato calmo e riflessivo, pseudonimo con cui sovente l'autore stesso ha firmato le proprie lettere ed opere

6. **Florestan** (Passionato) l'altra personalità e pseudonimo di Schumann, il lato dell'ardore e della passione, contiene l'autocitazione dell'opera "Papillons" op.2)

7. **Coquette** (Vivo) il riferimento è questa volta autobiografico, descrive la domestica civettuola conosciuta a casa di Friedrich Wieck che, secondo alcuni, potrebbe avergli trasmesso la sifilide

8. **Réplique** (L'istesso tempo) un'autocitazione di Coquette rielaborata dalla sensibilità ed emotività di Schumann

9. **Sphinxes** tre sezioni, ognuna contenente una sola misura, senza indicazione di tempo o dinamica. Le note sono nella configurazione S-C-H-A, As-C-H e A-S-C-H.

10. **Papillons** (Prestissimo, ripetere ad libitum) una vorticoso, tumultosa, entusiastica e folle immagine di farfalle

11. A.S.C.H. - S.C.H.A: *Lettres Dansantes* (Presto) la danza entusiasta ed allucinata di queste 4 lettere nella mente di Schumann.

11. **Chiarina** (Passionato) ancora un riferimento autobiografico, descrive Clara Wieck con il suo pseudonimo inventato per l'analogo fittizio inventato da Schumann nella «*Lega dei Fratelli di Davide*»,

12. **Chopin** (Agitato) il riferimento è al famoso compositore e pianista Frederic Chopin

13. **Estrella** (Con affetto) ancora un riferimento autobiografico, descrive Ernestine von Fricken

14. **Reconnaissance** (Animato) Schumann stesso scrive in una lettera che "evoca un felice incontro", il clima cambia repentinamente svelando un'infinita dolcezza per poi volgere nuovamente all'entusiasmo.

16. **Pantalon et Colombine** (Presto) maschere della Commedia dell'Arte

17-18. **Valse Allemande** (Molto vivace) un elegante e piccolo valzer tedesco interrotto da...

**Intermezzo: Paganini** (Presto)... un'apparizione improvvisa dell'estroso e diabolico celebre violinista...

**Valse Allemande** (Molto vivace)... per lasciare spazio di nuovo all'eleganza del medesimo valzer

**19. Aveu** (Passionato) Schumann stesso scrive in una lettera "evoca una delusione amorosa"

**20. Promenade** (Comodo) una serena passeggiata a tratti malinconica, entusiastica e drammatica.

**19. Pause** (Vivo) un ritornello quasi identico al passaggio dal Prémambule iniziale, che ci precipita nella...

**20. Marche des "Davidsbündler" contre les Philistins** (Non allegro, sempre accelerando) la marcia dei seguaci della «Lega dei Fratelli di Davide» (l'ideale comunità di intenti dei musicisti e melomani che nel 1834 si raggrupparono intorno alla Rivista Musicale fondata da lui a Lipsia, sotto il titolo di *Neue Zeitschrift für Musik*) contro i "Filistei" (i parrucconi settecenteschi che rappresentano i rigidi e conservatori canoni formali contrapposti alla potente, libera e pura ispirazione artistica). Il pezzo contiene numerose citazioni di elementi precedenti, oltre alla citazione di un "Tema del XVII secolo" che più volte irrompe nel brano, molto caro a Schumann e da lui utilizzato anche nel finale di Papillon (op.2), nella sesta parte di Kreisleriana op.16, e nel Lied op.39 n.4, associato da Schumann stesso ad un "ineffabile afflato di Sehnsucht", una sorta di fremito di gioia intima.

La conclusione del brano è vorticoso e prestissimo al termine di una marcia sempre più entusiasticamente allucinata.

Segnaliamo infine la varietà di interpretazioni che possono essere date ad un brano così complesso (e non solo tecnicamente) e poliedrico, che hanno dato vita ad innumerevoli progetti musicali e teatrali, volti ad una lettura profonda, emozionale e coerente di questo

complesso, oscuro e variegato mondo di maschere.

## **DOMENICO SCARLATTI, SONATE K 214 E K 475**

Domenico Scarlatti (Napoli 1685 - Madrid 1757) fu l'autore di una cospicua e validissima produzione di musica sacra e operistica, ma ancor più per l'immenso corpus di musiche per clavicembalo che occupano un posto rilevante nell'evoluzione della tecnica e della composizione per strumenti a tastiera. Si tratta di 555 sonate, (poche furono pubblicate durante la vita di Scarlatti), in un solo movimento bipartito.

Tre sono le caratteristiche lampanti dello stile Scarlattiano:

- l'arditezza e novità tecnica della sua scrittura: arpeggi, note ribattute in agilità, incroci delle mani, ottave spezzate e percosse, doppie note... Scarlatti si delinea come pioniere di quella "bravura" pianistica tanto cara alla letteratura pianistica romantica e novecentesca.

- l'incredibile varietà espressiva ed inventiva armonica, ricca di particolari geniali, di armonie scioccanti, di cambi repentini, di grande teatralità, drammaticità e dolcezza.
- la forte influenza della musica popolare italiana ma soprattutto iberica, da Scarlatti acquisita dopo il trasferimento, che si delinea nel senso di danza costantemente presente, nel gusto ritmico, e nella presenza di forme popolari vere e proprie.

Formalmente la tipica sonata scarlattiana è divisa in due sezioni di durata uguale, ognuna delle quali conduce ad un momento cruciale a volte sottolineato da una pausa o fermata. Prima del punto cruciale si sviluppa la varietà tematica, dopo il punto cruciale si fa uso di figurazioni ripetute e modulando in tonalità lontane (prima parte) o vicine (seconda parte) ed infine cadenzando in maniera fantasiosa e trascinante ma molto chiara.

Esistono diverse edizioni delle sonate di Scarlatti, data la compresenza di più manoscritti e la scarsità di fonti, ciò ha dato vita a diversi sistemi di numerazione (K, L, F, ..) in funzione delle revisioni, che tra loro presentano forti differenze.

La musica di Scarlatti possiede un carattere ed uno stile molto definito, tagliente ironico, teatrale e lirico, per questa ragione numerosi sono stati gli autori che si sono ispirati a Domenico Scarlatti sia in tempi antichi, sia in tempi più recenti (a titolo esemplificativo la "Scarlattiana" di A. Casella).

La musica di Scarlatti richiede all'esecutore pianistico (oltre che una grande padronanza tecnica e varietà timbrica) una grande attenzione per i particolari, da valorizzare o variare nelle ripetizioni con fantasia e coerenza teatrale, una raffinata sensibilità ritmica nella regolarità quanto nell'irregolarità, ed una buona cultura capace di valorizzare e tradurre gli effetti strumentali (a volte prettamente cembalistici) di questa scrittura estremamente eclettica e variegata delineando una sorta di "prassi esecutiva" costituita da una tavolozza coerente ma vasta di tinte da cui poter attingere con libertà.

Le due Sonate K 214 e K 475 sono due esempi lampanti di stile scarlattiano, per la loro struttura ritmica e danzata (K 214), per la teatralità di scrittura contenuta in una geniale irregolarità di fraseggio (K 475), per l'arditezza armonica delle modulazioni (K 214), per l'arditezza e novità tecnica di scrittura (K 475), per quello stile ed intento musicale che Scarlatti stesso meglio di tutti descrive nel frontespizio dei suoi "Essercizi per il gravicembalo"):

*Non aspettarti, o Dilettante o Professor che tu sia, in questi Componenti il profondo Intendimento, ma bensì lo scherzo ingegnoso dell'Arte, per addestrarti alla Franchezza sul Gravicembalo. Né Viste d'Interesse, né Mire d'Ambizione, ma Ubidienza mossemi a pubblicarli. Forse ti saranno aggradevoli, e più volentieri allora ubidirò ad altri Comandi di compiacerti in più facile e variato stile. Mostrati dunque più umano. che critico; e si accrescerai le proprie Dilettazioni. Per accennarti la disposizione delle mani, avvisoti che dalla D viene indicata la Dritta, e dalla M la Manca: Vivi felice".*

## Ringraziamenti

*Sono molte le persone che vorrei ringraziare oggi, e spero di non dimenticare nessuno.*

*Venire a Lugano è stato un nuovo inizio, un ritorno al pianoforte, un cambio radicale, e tutto questo è stato un bellissimo sogno, una grande fortuna ed una preziosa opportunità che ho cercato di vivere al massimo.*

*Vorrei ringraziare in primo luogo tutta la mia famiglia che mi ha supportato ed aiutato in ogni occasione, che ha creduto in me e che continua a spingermi a dare il massimo in questa come in ogni cosa della mia vita.*

*Ringrazio Beatrice, per tutto quello che abbiamo costruito e per tutto ciò che da oggi costruiremo.*

*Ringrazio Mauro, che mi ha guidato lungo questo percorso, per tutte le cose che mi ha insegnato, per la pazienza che ha avuto, il supporto, le occasioni che mi ha offerto, la stima e la sua splendida testimonianza di insegnante e musicista.*

*Ringrazio tutti i docenti di questo Conservatorio con cui ho avuto la fortuna di poter studiare, per ciò che mi hanno insegnato e per gli stimoli e gli incentivi che mi hanno dato.*

*Ringrazio tutti i compagni di viaggio, amici, colleghi, persone con cui ho suonato, ho imparato da tutti un sacco di cose, condiviso bellissime esperienze, fatiche, entusiasmi e progetti, con alcuni costruisco addirittura oggi parte del mio futuro, è stato davvero un onore potervi incontrare, grazie ad ognuno di voi.*